

Addio a Pannella «Grande maestro di democrazia»

Boato: sostenne Langer. Chiomento: un faro

BOLZANO Cordoglio anche in regione per la morte di Marco Pannella, padre e anima dei Radicali.

Parole di ammirazione e cordoglio arrivano da Arnold Tribus, direttore del quotidiano Tageszeitung, suo amico ed ex militante radicale: «Pannella era un vero leader, una persona di grande umanità, un politico come non se ne vedono più adesso. Ha influito per anni nella mia formazione politica. Amava l'Alto Adige e ha influito moltissimo nella formazione di una certa sinistra in questa provincia. Ricordo quando veniva negli anni '70 e c'era ancora Alex Langer. Da lì poi si è sviluppato il movimento dei Verdi, ma il riferimento politico era sempre Pannella. Mi ricordo quando veniva a Merano per fare le sue cure e cercava sempre il contatto con la base, con la gente — ricorda Tribus —. Combatteva le sue cause sempre per altruismo, non per se stesso, ma per gli altri. La notizia della sua morte è un grandissimo dispiacere. Il momento in cui ho avuto modo di approfondire maggiormente la sua conoscenza è stato nel 1978 quando passò un mese a Merano, trasmettevamo le nostre idee tramite Radio radicale ed era un successo». Ricorda le esperienze meranesi anche il leader storico dei radicali trentini, Fabio Valcanover: «Ho conosciuto Marco nel 1974, poi abbiamo passato insieme molto più tempo nel 1978 quando è venuto a Merano e abbiamo fatto nascere il movimento La Nuova Sinistra/Neue Linke al fianco di Langer. Era un creatore di un nuovo lessico, uno che faceva politica non per distruggere gli altri, ma per difenderli. L'ultima volta che l'ho visto è stato quattro mesi fa: l'ho trovato forte e malato, sembra un ossimoro, nel suo caso non lo è. Era pieno di passione, anche se malato. Ho provato a vi-

A Merano
Nel 1978 battezzò la Nuova Sinistra

sitarlo a marzo, ma non ci sono riuscito perché riposava a casa. Per me era come un familiare e mi rimane l'amarezza di non averlo potuto salutare alla fine dei suoi giorni».

Proprio in ricordo di Alexander Langer in occasione del suo funerale, Pannella aveva espresso queste parole: «Il dolore è tanto grande, e non potrà che crescere, quanto poca, in me, è stata la sorpresa. Sicché il rimorso dell'inadeguatezza di un compagno che resta non può che essere cocente, profondo».

Parla direttamente dal capezzale di Pannella l'ex deputato radicale, Marco Boato: «Ho avuto un lungo rapporto con lui. Fin dagli anni '70 sul divorzio, i referendum e i diritti civili, spesso sottovalutati dalla sinistra "classista" di allora. Nel 1978, da una stanza dell'allora Hotel Roma, Pannella e io abbiamo chiamato insieme Langer a per chiedergli di tornare in Trentino Alto Adige a promuovere Nuova Sinistra/Neue Linke che Pannella sostenne con tutto il gruppo dirigente radicale. Nel 1979,



Tenace

Marco Pannella assieme all'ex consigliere comunale Achille Chiomento durante un incontro elettorale nel capoluogo altoatesino

tramite Fabio Valcanover, Pannella mi propose la candidatura alla Camera nelle liste del partito radicale, in cui fui eletto». Grande ammirazione politica e umana anche da parte di Achille Chiomento, ex consigliere comunale ed esponente storico del partito radicale a Bolzano: «Marco era un maestro per me, è stato lui la ragione per cui mi sono impegnato in politica locale e soprattutto nella militanza politica che per lui era la vera politica, quella che partiva dal basso. È stato un maestro di liberalismo, di federalismo e di democrazia dal basso.

Quando venne in Alto Adige in occasione delle elezioni del 2010 non esitò a mettersi a raccogliere lui stesso le firme per la lista antiproibizionista. La gente lo riconosceva, si fermava a salutarlo, lui era sempre disponibile con tutti. Come quando, sempre nel 2010, andò a visitare le carceri e lo fer-

Il ricordo

Tribus: «Marco lottava sempre per altruismo»
Valcanover: «Ha creato un lessico nuovo»

mavano di cella in cella i detenuti incuriositi che approfittavano per fargli delle domande. Ricordo che lo andavo a prendere alla stazione alla sera a mezzanotte con tutti che lo fermavano per salutarlo. Ricordo anche quando veniva a fare le cure a Merano ed a un certo punto salutava tutti e diceva che doveva lavorare. Poi andava a leggere, lo chiamava lavoro, tanto era importante per lui approfondire».

Anche Claudio Degasperi ricorda Pannella con profondo cordoglio ma coglie anche l'occasione per andare avanti con una delle sue battaglie, quella antiproibizionista e ricorda il suo rientro nel partito radicale avvenuto a gennaio: «Ora subito la legge per legalizzare la cannabis a scopo terapeutico — dice — Il disegno di legge depositato dai Radicali va sostenuto per onorare l'eredità che ci ha lasciato Marco, un faro trasparente e transnazionale per le libertà e i diritti civili. Nel 2008 ricordo un furioso litigio con Pannella perché decisi di andare politicamente altrove. In realtà lui fu felice di sapere che il seme radicale sarebbe germogliato ovunque. Quindi il mio rientro in Radicali Italiani, con la mia iscrizione a gennaio per dare una mano a onorare la pesante eredità affidata da Pannella alla galassia radicale».



Ex deputato Marco Boato, un lungo rapporto politico con Pannella



Radicale trentino Fabio Valcanover collaborò con Pannella e Langer